

La Destra: «Basta polemiche su Carlo Borsani»

(l.naz.) - «Per l'ennesima volta, le sinistre legnanesi hanno dato prova di una incapacità cronica nel leggere la storia, se non in modo fazioso con poco lucidità intellettuale».

Inizia così una nota del segretario della Destra di Legnano, Giovanni Mauriello, in merito all'ennesima polemica su Carlo Borsani e sulla manifestazione che la sezione del Fante di Legnano aveva messo in programma per domenica (doveva essere appuntata la medaglia d'oro di Borsani sul labaro dell'associazione e consegnati alcuni riconoscimenti ai reduci dell'ultima guerra). L'iniziativa, come noto, è stata poi annullata dalla stessa sezione del Fante per non esasperare il clima vista la dura presa di posizione dei partiti della sinistra che avevano contestato il particolare la concessione di piazza San Magno e il patrocinio del Comune).

«Noi - dice ora Mauriello - avevamo pensato di non alimentare le polemiche che si sono succedute in questi giorni, seguendo le volontà del figlio di Carlo Borsani e del presidente dell'Associazione Nazionale del Fante, le quali sono chiare e pienamente condivisibili. Ma non possiamo esimerci dal fare una considerazione sull'aspetto politico e per il modo strumentale con cui le sinistre hanno approfittato

e fu dichiarato mutilato di guerra e grande invalido in seguito a un episodio in Albania (che gli procurò la cecità totale), Carlo Borsani decise di aderire dopo l'8 settembre alla RSI. Diventò direttore del quotidiano La Repubblica Fascista e si prodigò affinché fossero superati gli odi fratricidi. Tutto ciò gli procurò addirittura l'ostilità di Farinacci e Pavolini. Prima di essere licenziato, nel suo ultimo editoriale intitolato "Per incontrarci", ci fu una chiara apertura a chi stava dall'altra parte, cioè agli antifascisti, nel nome della pacificazione nazionale». «Cara sinistra - rimarca inoltre la Destra - hai perso l'ennesima occasione per un'evento di riappacificazione e dimostrazione di onestà intellettuale, valori dai quali sei ancora lontana. Noi non ci siamo mai permessi, e non ci permetteremo mai, di contrastare commemorazioni di partigiani e combattenti, onorati con medaglie d'oro alla resistenza, perché noi tutti siamo italiani e nel nome della nostra Patria chiediamo rispetto per le scelte da qualunque parte provengano. Nella speranza che un giorno tutti i caduti italiani siano ricordati quali figli della stessa bandiera. Da parte nostra restiamo orgogliosi di aver intestato la sede de La Destra Legnano a un eroe quale fu Carlo Borsani, persona onesta e intelligente».



Il piazzale nei pressi del Liceo è intitolato a Borsani (P.Foto)

dell'evento. Lo stesso ex presidente della Repubblica Sandro Pertini ha definito l'uccisione di Carlo Borsani "un triste errore". Vorremmo fare un piccolo appunto storico ai signori della sinistra: quando fu decorato con una medaglia d'oro al valor militare

